

SIENA: ricorsi al TAR Toscana contro la lottizzazione Bernini

Fin dagli anni 2000 la sezione senese di Italia Nostra si era opposta alla Variante del Comune di Siena, che autorizzava una lottizzazione abitativa nella oliveta di proprietà Bernini, antistante la settecentesca Villa Foresi, nella strada dei Cappuccini. La zona era sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 1497/1939 per effetto del Decreto Ministeriale del 14 maggio 1956, e in particolare, quel tratto di strada era caratterizzato da un alternarsi di ville e di oliveti, che formavano le quinte di un percorso di crinale di campagna, raro esempio di armonia tra natura e opera dell'uomo. L'alto valore culturale e paesaggistico era collegato alla vicinanza della casa di Castagneto, dove abitò, tra il 1908 e il 1914, lo scrittore senese Federigo Tozzi, il quale vi ambientò il suo capolavoro "Con gli occhi chiusi", dove appunto si trovano descrizioni della via Cappuccini e della collina che tale strada percorre nel suo crinale: la Collina di Poggio al Vento.

Erano in gioco valori riguardanti la via dei Cappuccini e la sua storia, la figura di Federigo Tozzi ed altro ancora: perché il Comune, a colpi di varianti, fa sparire, pezzo dopo pezzo, la campagna a ridosso della città, quella campagna che era il vanto e l'attrazione di Siena?

Nel 2000, dunque, una raccolta di firme fu allegata all'osservazione contro la Variante, osservazione puntualmente respinta dal Comune; furono interessate anche la Regione Toscana e le Soprintendenze di Siena e di Firenze.

Successivamente, un gruppo di cinque abitanti di Via Cappuccini (quattro iscritti a Italia Nostra) inoltrò ricorso al TAR Toscana, appoggiato da una dichiarazione della Presidente della sezione senese di Italia Nostra, allora Nadia Marchettini, e corredato da due relazioni storico-artistiche redatte da architetti professionisti. Tale ricorso fu respinto nel settembre 2004, per carenza di interesse (spese compensate), con la motivazione che non vi era ancora danno evidente per i ricorrenti; quindi, il ricorso venne giudicato prematuro!

Adesso invece, come vedremo, il ricorso è stato respinto perché tardivo!

Nel novembre 2009, la presidente della Sezione Senese di Italia Nostra ebbe notizia dell'avvenuta concessione edilizia da parte del Comune di Siena a favore della lottizzazione nel terreno Bernini, e con accesso agli atti richiese gli atti amministrativi.

Un primo avvocato, espressamente consultato, esprime il parere che il ricorso non fosse consigliabile, sotto diversi punti di vista e in mancanza di apposite relazioni tecniche. Si arrivò quindi al marzo 2010, quando fu da noi sentito l'avvocato Gianluigi Ceruti, che era venuto a Siena per seguire il ricorso contro l'ampliamento dell'aeroporto di Ampugnano. Ceruti, dopo essersi consultato con il tecnico geometra Massimo Grisanti, individuò dei profili legali, tali da consigliare, anzi, quasi raccomandare, il ricorso al TAR; ma osservò che la facoltà di ricorrere era ormai preclusa per la Sezione Senese di Italia Nostra, per avvenuta decadenza dei termini, in quanto erano trascorsi più di sessanta giorni da quando la presidente era venuta a conoscenza degli atti autorizzativi del Comune. Secondo l'avvocato Ceruti, la proprietaria della settecentesca Villa situata di fronte alla costruenda lottizzazione, poteva essere l'unica ad avere titolo per agire in sede legale; la proprietaria, dott.ssa Foresi, che era socia di Italia Nostra, fu interpellata, e dopo un approfondito colloquio con l'avvocato, avvenuto in presenza della presidente e di altri rappresentanti della Sezione Senese, decise di inoltrare ricorso a suo nome, anche nell'interesse della sezione, ai fini della tutela di un luogo di alto valore culturale e paesaggistico. Agli oneri aggiuntivi del ricorso, costituiti soprattutto



Sezione di Siena

dalle relazioni tecniche, le fotografie, i viaggi a Firenze eccetera, contribuirono in varia misura, oltre alla presidente, le socie Brizzi, Comi e Tozzi Silvia, nonché Sara Gualandi per la consegna degli atti. Il 29 giugno 2010 furono inoltrati i due ricorsi: due, perché Bernini aveva venduto ad altri (Mazzini e Coradeschi) uno dei lotti.

Dopo due anni, il 23 marzo 2012, usciva la sentenza del TAR, che dichiarava inaccettabile il ricorso per tardività, portando argomenti a dir poco capziosi, quali l'apposizione del cartello di cantiere, e non prendendo in considerazione nessuna delle 19 motivazioni del ricorso, condannando per giunta la ricorrente al pagamento degli oneri legali di parte avversa, per un importo complessivo che raggiunge, con IVA e CPA, i 25000 euro.

Tra l'altro, le prime due motivazioni riguardavano la legge sismica ed erano di interesse generale, investendo tutta l'attività della Regione Toscana. Infatti, la Corte Costituzionale, con sentenza 20 aprile-5 maggio 2006, n.182, aveva dichiarato incostituzionale il terzo comma dell'articolo 105 della legge regionale Toscana 1/2005, che così prevedeva: *"per l'inizio dei lavori non è necessaria l'autorizzazione [sismica] della struttura regionale competente"*. Un mese dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica della citata sentenza, il 19 giugno 2006, la Giunta regionale toscana approvava la delibera n.441, con la quale, arbitrariamente, aggiungeva alle quattro zone sismiche stabilite dallo Stato, una quinta zona che veniva denominata 3S, e che veniva ambigualmente classificata sia di media che di bassa sismicità, rendendo di fatto del tutto aleatoria la verifica sul rischio sismico.

Ma, dopo il terremoto dell'Aquila del 2009, lo Stato emanava una nuova legge, che rendeva più restrittive le norme tecniche per l'autorizzazione sismica; ebbene, per evitare di incappare in questa nuova regolamentazione, risulta che i due tecnici collaudatori incaricati rispettivamente dai due costruttori (Bernini da una parte, Mazzini e Coradeschi dall'altra) abbiano dichiarato una falsa data per l'inizio dei lavori, tant'è vero che è stata depositata presso la Procura della Repubblica di Siena una denuncia per falso a firma del geometra Grisanti, tecnico della dott.ssa Foresi (19 dicembre 2011).

Ultimo *round* dell'odissea legislativa sismica (per ora): il 31 gennaio 2012, la Regione Toscana ha emanato una Legge, la n.4, che apporta "modifiche alle norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico"; ebbene, il 23 marzo 2012, il Consiglio dei Ministri n.20 ha deliberato l'impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale della Legge Regionale Toscana n.4 del 31/01/2012, "in quanto alcune disposizioni sono risultate in contrasto con i principi fondamentali in materia di governo del territorio e, più in particolare, in materia urbanistica ed edilizia".

A noi sembra chiaro che i giudici della terza sezione TAR Toscana abbiano solamente cercato un pretesto per non discutere i motivi del ricorso e le gravi carenze delle amministrazioni pubbliche nel concedere le autorizzazioni alla lottizzazione; sembra chiaro che la sentenza abbia trattato la questione dell'apposizione del "cartello di cantiere" con indegna ingiustizia e contro la giurisprudenza di gran lunga prevalente; oltretutto, giocando ambigualmente sul fatto che un cartello fosse stato apposto, sì, fin dal mese di aprile 2010, ma in un luogo nascosto, e praticamente invisibile a chiunque transitasse per la strada dei Cappuccini. Solamente dopo mesi, non prima di giugno 2010, un secondo cartello, contenente la fotografia aerea della zona (peraltro non dettagliata) e le indicazioni previste per legge, fu esposto pubblicamente sulla via dei Cappuccini.

A fronte di tutte queste considerazioni sopraesposte, ci sembra che sia doveroso dare solidarietà alla dott.ssa Foresi e contribuire, per quanto possibile, al pagamento degli oneri legali a lei attribuiti in tale esorbitante misura.



Sezione di Siena

Siena 10 maggio 2012

Italia Nostra Sezione di Siena
La presidente Lucilla Tozzi